

28 aprile 2013

LA TESTIMONIANZA ANDREA CASTALDI HA DIMOSTRATO CON LE PROVE LA PROPRIA ESTRANEITÀ

Il figlio: sollevato dopo tanti ingiusti sospetti

— MONTECALVO VERSIGGIA —

«LE INDAGINI non sono ancora chiuse, ma di certo il mio assistito, in questa vicenda, non c'entra nulla». E l'avvocato Luca Argelero a parlare e la dichiarazione riguarda Andrea Castaldi, il figlio 42enne di Alma Pecorara. Ieri mattina, accompagnato dai suoi legali di fiducia (Luca Argelero e Marco Emilio Casali), ha dovuto sopportare l'ennesima "dura" prova in questi ultimi giorni: riconoscere la mamma, uccisa, all'Istituto di Medicina Legale di Pavia dove è stata effettuata l'autopsia.

«In questi giorni il mio assistito ha fornito indicazioni e spiegazioni agli inquirenti: la prova, con scontrini ed indicazioni di testi che possono provare quanto dichiarato, che la sera in cui la madre, presumibilmente, è stata uccisa, lui era con amici». Il legale incaricato da Andrea Castaldi dopo essere stato iscritto nel registro degli indagati, («atto dovuto» è stato detto e ripetuto più volte)

**L'AVVOCATO
LUCA ARGELERO**

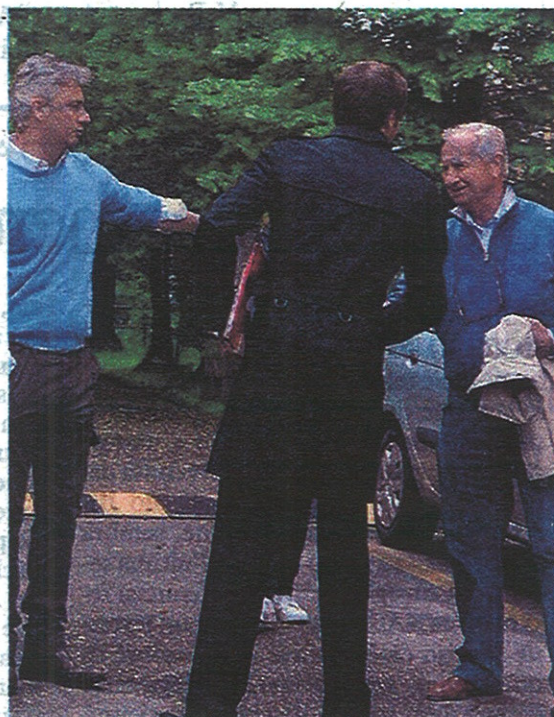
Abbiamo prodotto molti elementi per dimostrare che il mio assistito all'ora presumibile del delitto si trovava altrove con amici. Ieri ha riconosciuto la madre

ha aggiunto: «I carabinieri hanno fatto un ottimo lavoro perché l'inchiesta non era facile». Ieri, solo a metà pomeriggio, si è conclusa l'autopsia presso l'Istituto di Medicina Legale di Pavia eseguita dalla dottoressa Francesca Brandolini, presente anche il professor Pierucci.

L'esito, come nella prassi, è top secret, ma da quel poco che si è potuto sapere, Alma

Pecorara sarebbe morta soffocata dal sangue dopo la ferita alla mandibola destra e alla testa provocata da un'arma da taglio, quasi sicuramente un coltello da cucina, di quelli usati per affettare il pane. Non un'arma micidiale, ma, sempre secondo le indiscrezioni, chi l'ha impugnata, per più di una volta, in preda ad una sorta di irrefrenabile raptus, ha colpito l'anziana donna. Difficile avere conferme, ma il dissanguamento è stato provocato da un'inarrestabile emorragia, che l'ha lentamente soffocata. «Non possiamo che essere grati alle forze dell'ordine che, come spesso accade, non hanno mai smesso di lavorare e, in pochi giorni, risolto un giallo che ha provocato non poca paura ed apprensione non solo a Montecalvo» dice il sindaco, Roberto Delmonte. «Resta lo sgomento e il dolore per una donna ammazzata, ma non bisogna cadere nell'eccesso di criminalizzare ogni forma di immigrazione».

P.R.



DOLORE Andrea Castaldi, in maglione azzurro